

Sotto la spinta delle rivoluzioni estetiche del Novecento, le arti si sono incamminate in un percorso, inquieto ma fecondo, per interrogare l'umano in tutte le sue forme e relazioni (De Micheli, 1986). Lungo questa strada hanno ribaltato le proprie premesse, hanno superato le proprie cornici, nonché il proprio etnocentrismo, si sono contaminate fra di loro. Un cammino che ha portato artisti e artiste a interrogarsi sul proprio ruolo pubblico e a «calarsi nel vivo del tessuto sociale» (Scardi, 2011). Il mondo delle arti ha mostrato così di essere agente di sviluppo che, con i propri linguaggi, contribuisce al superamento di *steccati culturali* e al processo di emancipazione. In questa veste, le arti sono state valorizzate e riconosciute come generatrici di salute e benessere per il singolo e per la comunità.

Di fronte al venire meno dei copioni famigliari, economici, professionali e esistenziali tradizionali (Giddens, 1994) le produzioni artistiche possono offrire nuovi significati e aiutare nelle ricomposizioni delle traiettorie di vita (Nussbaum, 2011). Le sperimentazioni artistiche, poi, sostengono e integrano le pratiche della politica sociale volte a contrastare fragilità e disuguaglianze (Manzoni e Paltrinieri, 2021). I linguaggi dell'arte, della narrazione e della poesia sono ormai presenti in molteplici forme nei luoghi del welfare e consentono di coltivare profonde capacità umane e di esplorare la complessità che appartiene alla relazione (Mustacchi, 2020).

Nelle arti contemporanee (intese nella loro più ampia accezione e molteplicità: arti visive così come performative, arti della scrittura, musicali, ecc.) si è affermata una generazione di artisti propensi alla condivisione e particolarmente ricettivi nei confronti delle problematiche sociali. Molti artisti e molte artiste hanno assunto una postura di *attivista* (Trione, 2022) e agiscono negli spazi urbani e istituzionali, in particolare in quelli segnati dall'emarginazione o dalle problematiche sociali, per immaginare nuove visioni, nuove possibilità di vita e di emancipazione (Paltrinieri, 2020).

In tali contesti, anche il linguaggio della musica è motivo di animazione territoriale e di rilancio dell'identità culturale di un luogo, ma è stato spesso, e lo è tuttora, scomodo e provocatorio, indissolubilmente legato a tempi, luoghi e contesti socio-culturali che l'hanno generato. L'arte della musica si fa megafono delle ingiustizie, delle disuguaglianze sociali denunciando bisogni, che spesso abbracciano trasversalmente più generazioni (Rossi, 2020).

Questi orientamenti dell'arte, data la loro radicalità e profondità, spesso giungono a gesti dalla difficile collocazione nelle tradizionali categorie estetiche, aprendo a nuovi scenari che si pongono al confine fra gesto artistico e gesto sociale e arrivando a mettere persino fra parentesi il concetto stesso di autorialità. Si pensi, per esempio, alla performance «Legarsi alla montagna» dell'artista Maria Lai (Pontiggia

Call for papers n. 1, 2023

*Dialoghi fra arte e welfare.
Politiche per la promozione del
benessere sociale*

a cura di **Claudio Mustacchi**

FRANCOANGELI

WELFARE
e ERGONOMIA

et al., 2021), che diede vita all'affascinante filone contemporaneo della cosiddetta *arte relazionale* (Bourriaud, 2010).

Nell'evoluzione del welfare non mancano momenti di intreccio con le azioni artistiche. È possibile addirittura evocare, agli albori del lavoro sociale sul finire dell'Ottocento, l'opera del premio Nobel per la pace Jane Addams, presso la *Hull House*, il famoso *Settlement* di Chicago. Nei quartieri di quella città, trasformati dalle grandi migrazioni, il lavoro sui bisogni e sui diritti promosso dalla *Hull House*, nasceva dall'incontro fra le tante soggettività e culture: musica, pittura, danza, la nascente fotografia diventarono veicolo di condivisione e assunsero un ruolo centrale per favorire la trasformazione di tutte le persone coinvolte (Addams, 1910).

La cultura e le arti possono dunque essere una leva strategica per promuovere il benessere degli individui e delle comunità. L'OMS (WHO, 2019), nell'analizzare il nesso tra arti e salute, sottolinea come le «attività artistiche, grazie alla loro natura complessa e multimodale, siano capaci di combinare più componenti diverse, tutte note per essere salutari».

Esiste oggi un vasto campo di pratiche, con una tradizione riconoscibile e solide cornici di pensiero – presenti sia nella scena delle arti che nel panorama delle politiche sociali – cui questo numero vuole rivolgere lo sguardo, proponendosi d'interrogare i contributi che l'arte – nelle sue diverse forme – sta offrendo al welfare e parimenti le attenzioni che gli attori del welfare vanno rivolgendo ai mondi e ai linguaggi delle arti.

Il rapporto tra arti e welfare si inserisce nelle politiche sociali che intendono contrastare fragilità e disuguaglianze e migliorare la qualità della vita e il benessere psicofisico.

In particolare si desidera mettere a fuoco:

- *Arte relazionale e arte partecipativa*
- *Musica come espressione/linguaggio collettivo*
- *La fotografia come mezzo di comunicazione e denuncia*
- *Narrazione e poesia come espressione dell'io individuale e collettivo*
- *Arti visive e welfare.*

Sono valutati positivamente i contributi, in italiano, in inglese o in francese, che presentano, studi storici, riflessioni sulle pratiche, esempi di welfare che hanno incorporato nel loro declinarsi forme e pratiche artistiche a carattere nazionale e internazionale, interrelazione tra arti e welfare come pratiche di innovazione sociale.

I potenziali autori di questo numero di Welfare & Ergonomia sono invitati a presentare entro il **30 ottobre 2022** un abstract di circa 3.000 caratteri (spazi inclusi). E, se accettato, entro il **28 febbraio 2023**, il contributo in forma integrale secondo la seguente suddivisione:

- contributi teorici (soggetti a peer review) di non più di 25.000 caratteri (spazi inclusi);
- ricerche empiriche (soggette a peer review) di non più 25.000 caratteri (spazi inclusi);
- esperienze pratiche (non referate) non superiori alle 15.000 caratteri (spazi inclusi).

Ai fini della valutazione l'abstract dovrà essere articolato in:

- introduzione al tema trattato;
- frame scientifico entro cui collocare il contributo, ricostruzione del dibattito nazionale e internazionale;
- impianto metodologico adottato e le ipotesi formulate;
- risultati più importanti e innovativi;
- riferimenti bibliografici essenziali.

Indirizzi e-mail per spedire gli abstract:

Claudio.Mustacchi@supsi.ch

welfareergonomia.rel@irpps.cnr.it

BIBLIOGRAPHY

- Addams J. (1910). *“Arts at Hull House”. Twenty Years at Hull-House with Autobiographical Notes*. The Mac-Millan Company. Disponibile all'URL: <http://www.digital.library.upenn.edu/women/addams/hullhouse/hullhouse.html#65>
- Bourriaud N. (2010). *Estetica relazionale*. Postmedia Books.
- Cicerchia A. (2021). *Che cosa muove la cultura. Impatti, misure e racconti tra economia e immaginario*. Milano: Bibliografica.
- Giddens A. (1994). *Le conseguenze della modernità. Fiducia e rischio, sicurezza e pericolo*. Bologna: il Mulino.
- Manzoni G. e Paltrinieri R., a cura di (2021). *Welfare culturale. La dimensione della cultura nei processi di Welfare di Comunità*. Roma: FrancoAngeli.
- Mustacchi C. (2020). *L'educazione poetica: Dalle teorie della narrazione all'esperienza della poesia*. Milano: Unicopli.
- Nussbaum M.C. (2011). *Non per profitto perché le democrazie hanno bisogno della cultura umanistica*. Bologna: il Mulino.
- WHO (2019). *Health Evidence Network Synthesis*. Report 67.
- Paltrinieri R., a cura di (2020). *Culture e pratiche di partecipazione. Collaborazione civica, rigenerazione urbana e costruzione di comunità*. Roma: FrancoAngeli.
- Pontiggia E., Pisu M.S., Prunas R., Brandinelli G., & Gardin P.B. (2021). *Maria Lai. Legarsi alla montagna. Ediz. italiana e inglese: Binding to the mountain*. (Illustrated-Bilingual edizione). 5 Continents Editions.
- Rossi M. (2020). *Lotte di note. La contestazione tra musica e parole: 1968-1977*. Viterbo (Rm): Stampa Alternativa.
- Scardi G. (2011). *Paesaggio con figura: Arte, sfera pubblica, trasformazione sociale / a cura di Gabi Scardi*. Allemandi & C. Susa Culture Project.
- Trione V. (2022). *Artivismo. Arte, politica, impegno*, Torino: Einaudi.
- Villa A. e Cappa F., a cura di (2021). *Nel segno di una canzone. Autobiografie musicali e formazioni di sé*. Sesto San Giovanni (MI): Mimesis.